NIZZA Testimonianze di tre mesi vissuti sul filo del rasoio tra ansie e paure

L'emergenza covid vista dai volontari della Croce Verde

Nella moltitudine di associazioni che hanno dimostrato la propria utilità in questi lunghi mesi di quarantena dovuti al covid-19, spiccano senz'altro i volontari della Croce Verde nicese, coordinati dal presidente Piero Bottero. Tre mesi vissuti di corsa, tra ansie, paure, speranze e il confronto e il sostegno dei cittadini di Nizza. La Croce Verde nicese ha voluto raccogliere le loro testimonianze, le loro giornate sull'ambulanza, in mezzo alla pandemia, tra mascherine, sanificazioni e la paura a fine turno, quando si torna a casa. Ma volontari che hanno scelto di rimanere al loro posto in questi lunghi giorni dell'emergenza covid-19. Eccone alcune. *"All'inizio avevamo una grande paura. Se avessi preso il virus, lo avrei trasmesso alla mia famiglia. Ma da volontario ho messo da parte la paura, per aiutare"*, racconta Valter, 71 anni. *"Se tutti si fossero tirati indietro davanti a questa emergenza, chi avrebbe aiutato le persone in difficoltà? Ho cercato di vivere questi mesi come sempre, mettendoci tutto l'impegno possibile. Ho cambiato le mie abitudini: i servizi erano emotivamente stancanti, ma la voglia di aiutare non mi è mai passata"*: questa è Sara, 25 anni. *"Ho cercato di tenere duro per aiutare gli altri. Non ho mai avuto paura per me, ma per i miei familiari. È stata un'esperienza che nessuno dimenticherà"*, racconta Beppe, 59 anni. *"Noi mamme cerchiamo sempre di sconfiggere tutti i mali"*: Raffaella, 40 anni. Si evince da questi racconti che queste persone amano il loro lavoro, aiutare il prossimo, le persone in difficoltà, hanno avuto paura non tanto per se stessi, ma soprattutto per i loro familiari. Testimonianze di chi sta ed è stato in prima linea, che fanno riflettere. E se davvero si fossero tirati tutti indietro?

> Alessandra Gallo



Alcuni volontari della Croce Verde in versione "astronauti"

